

## Prezzi d'Abbonamento

Padova (in domicilio)

Un anno . . . . L. 16.—  
 Sei mesi . . . . . 9.50  
 Tre mesi . . . . . 4.50

Per il Regno

Un anno . . . . L. 20.—  
 Sei mesi . . . . . 11.—  
 Tre mesi . . . . . 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

# Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gatta cavat lapidem

## Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del giornale Cent. 40.  
 In quarta pagina Cent. 30 in linea.  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

## Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione  
 Via Pozzo Dipinto N. 3936 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrate Cent. 10

Padova 13 Marzo

## La crepa dell'intonaco...

I famosi 23 voti di maggioranza ottenuti dal ministero nelle convenzioni ferroviarie hanno dimostrato luminosamente in quali pesime acque navighi il ministero.

Si è sconvolto dalle fondamenta tutto l'edificio nostro parlamentare; si son fatte delle coalizioni strane, chieste o accettate degli appoggi da gente fino a ieri avversaria; fatte delle concessioni; promossi dei mercati; inaugurata una politica a base di *do ut des*; turbato il dinamismo dei partiti; subordinato il bilancio alla necessità di vivacchiare alla giornata, raccattando quella una o due dozzine di voti necessarie per sbarcare il lunario ministeriale; offese tradizioni antiche di lealtà parlamentare — e tutto questo, si diceva, per riorganizzare i partiti; per creare una salda maggioranza; per dare un nuovo assetto alle forze parlamentari.

E siamo proprio invece prossimi alla dissoluzione.

Compatta la opposizione, incerti gli amici della multicolore maggioranza, ecco Minghetti che gravita inesorabile a strappare al Depretis nuove concessioni che di più lo spingano in modo definitivo a destra, mentre a sinistra invece si vuole cogliere l'occasione per rafforzarsi con forza maggiore.

È la forza d'attrazione quella che attorno ai 203 deve trascinare invece altri aderenti.

Così Depretis trovasi costretto a fare nuove dichiarazioni e con queste cerca tenere stretti attorno a sé gli amici, pur sconsigliando intanto perfino i colleghi. Si torrà un decimo di guerra; si diminuirà alquanto il prezzo del sale!

E subito si vede come il bilancio ne verrà scosso ancora di più colla continua votazione di nuove spese e diminuzione di entrate, mentre i possidenti pel famoso decimo verranno a pagare in meno soltanto quaranta centesimi per ettaro. Oh! la cuccagna!

Le convenzioni non sono ancora passate in senato, nè il senato potrà votarle prima della fine d'aprile; fino a quel giorno Depretis continuerà nel suo tentennamento, che è suo sistema, mirando soltanto alla stella delle convenzioni; una crisi ministeriale non manderebbe a rovescio tutto?

Gravissima quindi è la situazione e dovrebbero i nostri amici stare al loro posto e cogliere tutti i pretesti per battere il ministero; approfittino dei suoi imbarazzi, non gli diano tregua per nulla e col ministero potranno ancora far cadere le convenzioni!

## Dalle Rive della Dora

(Nostra corrispondenza)

TORINO, 10 Marzo (rit.).

Si torna all'ovile — Cose dei teatri — L'opinione sulle avventure coloniali — Gli istituti scientifici — Scioperi — Giornalismo e socialismo — Per G. Mazzini — Prepotenze delle autorità.

Come il figliuolo della Parabola ritorno col pentimento in cuore, colle scuse sulla labbra, ed anche pronto a mettermi alla berlina di tutti i miei lettori pur di ricevere il perdono loro e ripristinarmi l'affetto e la ospitalità nell'intrepido battagliero *Bacchiglione*. E vi par poco? È una intera stagione trascorsa senza dar segni di vita, proprio come quei simpatici animaletti che i nostri buoni montanari fanno ballare a suon di piffero, proprio come la marmotta che dorme i suoi lunghi mesi d'inverno. E se ben ricordo, avevo promesso ai miei lettori di tenerli ragguagliati di molte belle cose, che dovevano passarsi qui in Torino; e tutto quanto il movimento democratico mi avrebbe dato occasione per farne oggetto di corrispondenza. Ebbene, le cose belle avvennero, il movimento democratico si accentuò e diede parecchie occasioni di parlare del suo operato, ed io nulla, sempre nulla.

Non so se potrò del tutto redimermi da questa colpa in faccia alle mie lettrici che si attendevano delle particolarizzate notizie sopra gli spettacoli del Teatro Regio, cominciando dalle *Villi* che aprirono la stagione con pochissimo entusiasmo, passando per il *Profeta* che fece delirare per la voce del Tamagno una parte del pubblico, mentre l'altra conservava tutti i suoi bollenti entusiasmi per lo Stagno che nel *Lohengrin* quale Cavaliere di S. Graal, e per la signorina Kuffler molto giovane ancora e di già celebre artista, che fa della sua parte una vera creazione nella poetica e disgraziata Elsa di Brabante, diedero ro motivo davvero di affermarsi anche qui in Torino come artisti di grande valore. E mi piace di osservare a proposito del *Lohengrin* come questo genere di musica, questo capolavoro di Wagner vada progredendo nei gusti della popolazione, penetrando poco a poco nella stessa opinione artistica, dirò così, del popolo. Sembra ora che lo Stagno intenda farsi sentire nel *Faust*, cosa che davvero sarebbe desiderabile perchè colla signorina Kuffler per Margherita, avremmo un *Faust* eseguito da maestri.

L'inverno salvo la più del solito intensa miseria delle classi lavoratrici qui si trascorse passabilmente bene mentre ai piedi delle nostre montagne si rimaneva sotterrati dalla neve e schiacciati dalle valanghe e mentre da una parte l'esercito correva a compiere il suo dovere tra i geli delle gole alpine, un'altra parte di esso per volontà... non si sa ancor bene di chi, salpava per gli ardori delle sabbie tropicali dell'Africa. È la frenesia delle conquiste coloniali che dall'affarismo d'oltr'Alpe si diffuse ed attecchì come esca nel terreno preparato di lunga mano dall'affarismo di casa nostra consacrato

definitivamente nel voto di ieri l'altro sulle Convenzioni.

Le inondazioni, i terremoti, il morbo della quarantena, le emgrazioni costanti, non sono abbastanza fonti sicure ed energiche di distruzione, per fatali eccessi di popolazione, necessitava un mezzo più violento e lo si trovò mettendo lo zampino in quel ginepraio delle avventure coloniali; dove, come vedemmo per altre nazioni più ricche della nostra, si sa appena come si incomincia ma niente affatto come si finirà.

La questione dominante del mese scorso per la cronaca puramente cittadina, fu quella della ubicazione degli istituti scientifici, e fu una vera campagna aperta nella stampa della città in nome della igiene, della utilità pratica e di varie altre cose belle, mentre però nel dietro scena si indovinava come vi stessero sotto gli interessi dei diversi ritentori di azioni dei lotti di terreno che si proponevano per questa ubicazione in due diversi località o fosse, per cui la lotta divenne accanita come sempre quando si tratta di pelare un osso.

Abbiamo avuto lo sciopero delle lavoranti in tabacco, che cessarono il lavoro per ottenere una paga giornaliera fissa invece che a cottimo e la qualità di foglia cambiata. Dopo quasi 15 giorni dovettero riprendere il lavoro e come al solito, per la ragione del più forte, ne ebbero il peggio. E vi posso dire che vi furono delle pressioni, degli arbitri potenti, che però nel nostro ambiente di gesuitismo non furono certamente segnalati.

Abbiamo avute nella sala dell'Associazione Democratica Subalpina, parecchie conferenze quali su Giordano Bruno, su Amilcare Cipriani tenuta la prima dall'avv. Guelpa, e la seconda dallo scrittore Pio Schiapparelli in quanto riguarda la parte storico-biografica e dall'avv. Posipio per la parte giuridica; stassera vi sarà nei locali stessi la solenne Pubblica Commemorazione del Grande Patriota Giuseppe Mazzini a cui riverente s'inchina tutta la gioventù democratica quale prima e più fervente apostolo dell'Unità ed indipendenza della patria, ed ai 18 del corrente si terrà un'altra Conferenza dello stesso Schiapparelli a Commemorazione della Comune. In tutto il movimento democratico v'è un'accentuazione di buon augurio per il partito e specialmente nel campo socialista ferve un grande risveglio che promette di dare eccellenti frutti di stabilità e lavoro serio di propaganda ed organizzazione. Vi annunzio la comparsa di un giornale socialista che si intitolerà probabilmente *La Questione Sociale* e che tratterà le questioni socialiste dal lato pratico e scientifico, animato per ora dal solo scopo di propaganda di cui avvi pur tanto bisogno qui tra noi.

Per oggi parmi di avervi sufficientemente seccati e ne chiedo venia ai miei buoni lettori perchè io ho sempre avuto quell'orribile difetto di non sapermi decidere a scuotermi dal deso la poltroneria, ma quando dopo sforzi erculei l'ho fatto sono come la ruota di un molino a vento. E poi doveva in certo qual modo rimettermi

nel vostro buon concetto quale attivo e solerte vostro ospite.

G. G.

PS. Al momento di chiudere questa mia apprendo come la questura abbia impedito l'affissione dei manifesti che annunziavano la Commemorazione di Mazzini. La questura teneva che la commemorazione si cambiasse in dimostrazione ed ebbe paura. Segnalate intanto questo nuovo arbitrio.

## Austria sempre Austria

Un divieto abominevole

A coloro che credono ancora nell'amicizia dell'Austria e nella alleanza impossibile, dedichiamo questa mostruosa notizia, togliendola dal triestino *Indipendente*:

« La Società degli alpinisti tridentini, residente a Rovereto, aveva, con generoso pensiero, raccolte italiane lire 250 a favore delle famiglie italiane colpite dalle valanghe.

Sembrando a quell'Associazione insufficiente la somma raccolta di fronte all'immane disastro, essa aveva progettato di aprire una sottoscrizione pubblica, e chiestane l'approvazione all' L. R. Ministero dell'interno a Vienna, ne ebbe in risposta un rigoroso divieto. »

Sempre infame l'Austria!

## Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata dell' 12

Presidenza Bianchiari — ore 2.20.

Di Breganze svolge la sua interpellanza perchè nella chiamata della classe 1863, categoria 2.ª non si accordarono ai frequentatori del tiro a segno nazionale i vantaggi assicurati dalle ordinanze ministeriali del 2 Gennaio 8 luglio 1884.

Ricotti risponde che quella chiamata fu eccezionale conseguenza del cholera. Assicura che in avvenire gli uomini di 1.ª, 2.ª e 3.ª categoria che frequentano i tiri avranno i vantaggi certi definitivi. Dice essersi fatto gli studi per perfezionare il regolamento.

Non dissente dall'assimilare i campi del tiro, per l'espropriazione ai lavori militari. Occorrendo presenterà un progetto. Dichiarò preferire che il ministero della guerra non si accollisse anche la parte amministrativa; pure si vedrà dopo qualche anno d'esperienza. Studia anche il modo di unire al tiro a segno l'istruzione militare, sicchè la 3.ª categoria possa funzionare come truppa combattente.

Riprendesi la discussione agraria. Branca e Miceli svolgono i loro ordini del giorno.

Annunziati un interrogazione di Pascolato sulle conclusioni della Conferenza di Gorizia pel regolamento della pesca nell'Adriatico e sulla pubblicazione dei documenti relativi. — Su proposta di Mancini sarà svolta sabato, e così pure quella di Merzario già annunziata.

Mancini presenta la Convenzione internazionale pella protezione dei cavi telegrafici sottomarini.

Levasi la seduta alle 6 e 30.

## Senato del Regno

Tornata del 12

Presidenza Durando — ore 2.40.

Discutesi il progetto che da facoltà al Governo di far concessione delle strade ferrate secondarie nell'isola di Sardegna.

Parlano alcuni oratori deplorando le soverchie spese ferroviarie e accen-

nando alla gravità della crisi agraria.

De Vincenzi propone la sospensione; i proposti 50 milioni diverranno 102. Depretis dice che il Governo non potrebbe accettare la mozione sospensiva; dice che non solo propugna la legge per debito d'ufficio, ma anche per profonda conoscenza delle condizioni della Sardegna che egli ha percorso palmo a palmo, facendo parte della Commissione d'inchiesta.

De Vincenzi ritira la mozione sospensiva.

Chiudesi la discussione generale. Mancini presenta il trattato tra l'Italia e il Madagascar e la convenzione di amicizia e commerci nello Scioa col sultano di Aussa.

Approvansi gli articoli del progetto per le ferrovie della Sardegna.

Levasi la seduta alle 6.

## L'ITALIA IN AFRICA

La quinta spedizione

Siamo in grado di garantire che sono state prese tutte le disposizioni per la partenza, non solo di una quarta ma anche di una quinta spedizione, entrambe composte di 24 compagnie e quindi di sei mila uomini ciascuna, scrive la *Tribuna*.

Una di queste grandi spedizioni partirebbe tra la fine di marzo e i primi di aprile e sarebbe comandata da un maggior generale. Essa sarebbe formata di soli soldati di linea, mentre l'altra destinata a partire immediatamente dopo, verrebbe formata di 12 compagnie di linea, quattro del genio e otto di artiglieria. Anche quest'ultima sarebbe comandata da un maggior generale.

Sarebbe inoltre stato ordinato l'invio di materiali per fortificazioni, compresi 50 mila sacchi cosidetti a terra e di 10 mila quintali di polvere.

Per Tripoli

L'eventualità di una occupazione di Tripoli fassi più probabile. Notasi che questi giorni l'ambasciatore di Francia ebbe lunghi colloqui con Mancini. La Francia aderirebbe al progetto, salvo compensi già delineati.

Spedizioni di materiali

Iersera partì dal porto di Napoli il piroscafo *Giava*, carico di viveri e di munizioni per il presidio d'Assab.

Si prepara l'impianto di un ufficio di porto a Massaua.

Nell'arsenale di Napoli venne costruito il materiale necessario.

Il trasporto *Città di Napoli* andrà in armamento il 16 corrente.

Questa nave trasporterà a Massaua 150 mila razioni di viveri ed altro materiale.

I vantaggi per le truppe

Al ministero della guerra si fanno accurati studi per il miglior sistema d'accantonamento delle truppe d'Africa nell'epoca dei grandi calori.

Essendo impossibile reggere sotto le tende, occorrono luoghi spaziosi, muniti di grandi ventagli.

Intervento formale nel Sudan

Il *Fascio* è assicurato che ha luogo ora un vivo scambio di dispacci fra Roma e Londra onde stabilire un formale accordo per un intervento dell'Italia nel Sudan.

La *Rassegna* ritiene inalterabili le ragioni politiche e militari della spedizione italiana su Kassala. Considera anche l'eventualità, dopo la caduta di Kassala, che i ribelli possano minacciare Massaua.

## Corriere Veneto

### Collegio di Belluno

Il proprio candidato i trasformisti l'hanno ormai scielto; è il generale Agostino Ricci.... il quale adesso trovasi nel Mar Rosso!

I bellunesi, lui riuscendo avrebbero quindi un deputato che non potrebbe a Montecitorio tutelarne gli interessi e nemmeno vi farebbe atto di presenza; la sarebbe quindi una nomina *ad honorem*, e noi non possiamo punto capacitarci che si possa nominare i deputati come si nominano i cavalieri.

Non crediamo perciò che la maggioranza degli elettori bellunesi possa stare pel Ricci, mentre tanti interessi locali e nazionali esigono adesso noi deputati la massima attività e l'azione in loco. Sarebbe un fare torto al buon senso dei bellunesi il credere diversamente.

**Meistro.** — Come abbiamo già annunciato domenica 15 corrente la Società del Tiro a segno nazionale inaugurerà il proprio campo di tiro al forte Manin sullo spalto di Marghera. In caso di maltempo l'inaugurazione verrà prorogata alla successiva domenica 22 corrente.

**Valdobbiadene.** — Il sig. avv. Mariano Bevilacqua di Treviso avendo vinto la quaderna della Tombola che si teneva Domenica scorsa in Valdobbiadene a pro' della Casa di ricovero G. Garibaldi, con gentile pensiero volle devoluto la sua vincita alla nascente istituzione.

**Venezia.** — Rimasto vacante in questo Spedale Civile, il posto stabile di Farmacista Aggiunto coll'annuo assegno di Ital. Lire 2,000 e coll'obbligo nel titolare di una cauzione corrispondente ad un'annualità di stipendio, se ne apre il concorso a tutto il giorno 15 aprile p. v. Si richiede il diploma di farmacista e di abilitazione all'esercizio, ma verrà data la preferenza, a parità di circostanze, ai laureati in chimica e farmacia.

## Cronaca Cittadina

**Società del Reduci.** — Sono invitati i Soci a trovarsi domani sabato 14 corrente alle ore 3 p. m. allo studio dell'avv. Tivaroni Via Patriarcato per recarsi colla bandiera sociale alla inaugurazione nel patrio Salone della Bandiera della locale Società del Tiro a segno.

**Processo della Banca Veneta.** — Scrive l'Adriatico:

« Sul processo della Banca Veneta dobbiamo dire che la Sezione d'accusa non ha respinto tutte le osservazioni ed eccezioni presentate ad essa dai difensori degli imputati, ma ha soltanto sospeso di deliberare sopra parecchie delle memorie sottoposte al suo esame.

« La sezione d'accusa, inoltre, accogliendo le osservazioni degli avvocati Busi e Ascoli, difensori di G. Minerbi, ha sospeso ogni deliberazione in merito riguardo a tutti gli imputati. Ha pur ritenuto necessario, relativamente ad un solo capo d'accusa (il 24) nel quale sono coinvolti gli imputati Pasetto e Lotteri, che le carte del processo sieno rimesse al giudice istruttore di Padova (signor Steneri) perchè completi l'istruttoria a quel solo capo d'imputazione. Generalmente si ritiene che il dibattimento non potrà aver luogo prima della primavera del 1886; anche se l'istruttoria, avesse a finire entro il mese, come si va dicendo. »

**Crisi alla Camera di commercio.** — Parlasi di dimissioni di parecchi membri della Camera di Commercio; lo si vuol unire alle ultime elezioni che portarono, come è noto, in seno alla camera parecchi rappresentanti del piccolo commercio, a cui i vecchi maggiori non intendono rimanere soggetti.

**Facilitazioni ferroviarie.** — Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alla Fiera di S. Giuseppe che avrà luogo a Cittadella nei gior-

ni 15, 16, 17, 18, 19 e 20 corrente, la Società Veneta ha disposto che i biglietti di andata e ritorno dispensati per Cittadella nei giorni surriferiti dalle Stazioni delle linee Treviso-Vicenza, Padova-Bassano e Vicenza-Schio sieno valevoli per ritorno fino al secondo treno del giorno successivo a quello del rilascio.

**Accademia di Scienze Lettere ed Arti.** — D'ordine del Presidente e Consiglio una ordinaria Sessione si terrà Domenica prossima 15 corr. Marzo 1885 alle ore 1 pom. in punto, e vi leggeranno:

1. Il socio ordinario prof. cav. Favaro — intorno ad un giudizio del Renan sul processo di Galileo.

2. Il socio straordinario prof. cav. Marinelli — la Geografia Fisica del Mediterraneo e le recenti investigazioni marittime.

3. Il socio straordinario prof. cav. Gnesotto — della difficoltà di giudicare il merito di Cicerone come scrittore di Filosofia.

4. Quindi in *Seduta segreta* si tratterà della nomina di Soci effettivi in sostituzione del compianto commend. Morpurgo e del prof. Zardo trasferito a Firenze. (Avvertesi che a termini dello Statuto, la votazione sarà legale qualunque sia il numero dei Soci votanti).

**Conferenza.** — A tenere la terza conferenza, a favore dei Giardini d'Infanzia e del Circolo Filologico, nella sala della Gran Guardia, verrà martedì sera da Venezia il Professor Fradelletto, che tratterà delle *Origini della Divina Commedia*. La scelta del Conferenziere, dotto e facile espositore, che fu ripetute volte applaudito a Venezia, assicura il buon esito della serata.

**Carceri giudiziario.** — « Pulstate et aperietur » dice la Santa scrittura; così, a forza di proteste, gli avvocati hanno ottenuto quello che desideravano, cioè una stanza per colloquio coi detenuti in carcere. E questa stanza è linda, netta, pulita, arieggiata, che è una delizia. Sappiamo poi che fu provveduto ad altri bisogni urgenti, come, ad es., ad un locale per gli uffici d'istruzione, ad un parlatorio, ad una invidiabile cucina economica. Si è provveduto pure acchè tutti i detenuti di passaggio possano riposare l'addolorato fianco non più su di un pagliericcio steso sulla nuda terra, ma su letti di ferro. Un elogio meritato quindi alla Direzione, che con tanta solerzia provvede a bisogni si urgenti ed imperiosi.

**Tiro a segno.** — Posdomani (Domenica) avranno luogo nel Poligono Militare di Porta Portello le esercitazioni regolamentari di tiro per gli iscritti nella Società. Sarà eseguita la 1ª lezione di tiro ordinario col seguente orario:

dalle ore 10 a. alle 1 p.	Riparto Milizia
» 1 p. » 3 p.	» Scuole
» 3 p. » 4 p.	» Libero
» 4 p. » 5 p.	» Garalibera per tutti i soci muniti di tessera.

Nella prima ora, per ogni riparto, in una delle linee di tiro si potranno eseguire la 1ª e 2ª lezione di tiro preparatorio arretrate.

Si ricorderà nuovamente a tutti gli interessati che quanti aspirano al volontariato d'un anno e ad ottenere il ritardo della chiamata sotto le armi, dovranno eseguire nel corrente anno 3 lezioni di tiro preparatorio e 14 di tiro ordinario.

**Circolo Filarmonico.** — Il concerto di famiglia, che doveva aver luogo questa sera, è stato rimesso alla prossima settimana. Possiamo assicurare che dal ritardo i signori soci non avranno che a guadagnare, essendo stato aggiunto al Programma un coro-barcarola, nuovo per Padova, di un effetto straordinario. Organizzatore e direttore del concerto è il bravo maestro Orefice, il cui nome è la migliore delle garanzie.

Noi non vogliamo commettere in-

discrezioni, accennando ad altri pezzi del programma, scielti con molto gusto e che incontreranno senza dubbio, il massimo favore dell'uditorio: fin d'ora, peraltro, arrischiando di asseverare che il concerto riuscirà stupendamente.

**Teatro Concordi.** — *Mater amabilis* è quel lavorotto che piace sempre, specialmente quando si ha la fortuna di avere degli interpreti, come la Guidantoni e la Gerbino.

La produzione *Pecorella smarrita* di Gargè e Bernard, una delle ultime novità, non è che una farsa continuata per tre atti, che ha però il merito di divertire e far sbellicare dalle risa. Non c'è per entro nè il brio, nè la vivacità del dialogo della *Testolina sventata*; non è di quelle produzioni, che reggano ad una analisi e meno ancora ad una critica, ma con tutto ciò si ride, ed a teatro infine ci si va apposta.

Quello però che salva la commedia è l'esecuzione davvero meravigliosa.

La Guidantoni fu una governante smaniosa e rabbiosa, ma una governante modello; la Gerbino, una di quelle pecorelle smarrite, che si desidererebbe anche noi di incontrare, tutta grazia, tutto brio, tutta anima, un follettino in carne ed ossa. Novelli stupendamente — benissimo Sichel ed i generici Gattinelli e De Gondron. La scena del primo atto è qualcosa di splendido: vale la pena di spendere un franco soltanto per vederla.

Stassera replica. Speriamo in un teatrone. Amne.

— Domani sera (sabato) serata a beneficio di quella esimia artista — vera delizia dei padovani — quale è la valentissima signora Guidantoni.

Si rappresenterà:

1. *Il mondo della noia.*
2. *L'elezione di un Maestro Comunale.*

Sarebbe una vergogna il mancare; è un dovere per tutti quello di cogliere quest'occasione per tributare il dovuto omaggio alla distintissima artista.

**Teatro Garibaldi.** — C'era qualche vuoto nei palchi, ma la platea, la loggia e il loggione erano sufficientemente forniti di gente. Tutti gli artisti si portano a meraviglia; ma quella che merita una parola speciale d'encomo è la signorina Tani Adelina, le cui naturalissime pose e rapidi movimenti e la cui voce intonata ad un tempo e piacevole fanno un assieme che piace e che spontaneo e meritato valeva l'applauso.

Il signor Navarini non potrebbe meglio interpretar la sua parte: è un bravo pagliaccio che sorprende coi suoi acrobatici salti e che colle sue spiritose facezie fa tutti sbellicar dalle risa non esclusi i suoi stessi compagni.

Furono pure applauditi il signor Tani e il signor Venegoni, che entrambi a meraviglia sostengono i loro caratteri. Anche i cori e l'orchestra continuano bene. *Beppino.*

**Una al di.** — Bernardino è ammesso a un'udienza speciale del papa. Questi gli chiede che cosa abbia visto a Roma.

— Tutto, Santo Padre, tutto, meno un conclave, che vorrei vedere... (Inutile dire che S. S. non ha creduto opportuno di dargli la benedizione...)

**Bollettino dello Stato Civile** del 9 marzo

**Nascite:** Maschi N. 3 — Femmine 1  
**Matrimoni.** — Bortolami Pietro di Giovanni, manovale, celibe, con Galiazzo Giuseppina di Domenico, contadina, nubile, di Padova.

**Morti.** — Tesserotti Meneghetti Matilde fu Vendramino, d'anni 88, casalinga, vedova — Pettonello dottor Girolamo fu Gio. Batta, d'anni 94, notaio, coniugato — Manganello Tomaso fu Antonio, d'anni, 62, calzolaio, coniugato — Mario Ernesta fu Carlo, d'anni 72, civile, nubile — Dal Pra Rosani Angela fu Valentino, d'anni 81, possidente, vedova — Saccardo Sante fu Pietro, d'anni 75 1/2, cappuccino, celibe — De Angeli Antonia di Leonardo, di mesi 4 — Teruzzi Giuseppe fu Girolamo, d'anni 62, mendicante, vedovo.

Tutti di Padova.  
Dabbene Luigi di Federico, d'anni 27, contadino, celibe, di Calianetto.

**Mal preparato** farmaceutico fu tanto favorito come i preparati indiani del dott. Simon. La loro efficacia ne spiega il perchè. 5

### Spettacoli d'oggi

**TEATRO CONCORDI.** — La Compagnia drammatica di Ermete Novelli rappresenta: *La pecorella smarrita* — Ore 8.

**TEATRO GARIBALDI.** — La Compagnia Romana di operette e balli diretta dall'artista Gaetano Tani rappresenta: *Le Amazzoni* — *Flik e Flok* — *La bella Elena* — Ore 8.

### LISTINO BORSA

Padova 13 marzo	
Rendita Italiana 5 p. 0/0	
contanti L.	97 65. —
fine corrente . . . . .	97 80. —
fine prossimo . . . . .	— . . . . .
Genove . . . . .	78 20. —
Banco Note . . . . .	2.05 1/2
Marche . . . . .	1.24. —
Banche Nazionali . . . . .	2220. —
Mobiliare Italiano . . . . .	999. —
Costruzioni timbrato . . . . .	445. —
Banche Venete . . . . .	308. —
Costruzioni venete . . . . .	217. —
Tramvia Padovano . . . . .	375. —

### Diario Storico Italiano

13 MARZO

La guerra di successione al trono di Spagna, che mise in armi tutta l'Europa, fu ridotta al suo termine per un trattato manipolato dalla Francia, a cui era riuscito guadagnarsi l'Inghilterra e le Provincie Unite per la partizione della monarchia spagnuola. Esso fu firmato a Londra il 13 marzo 1700, nel quale si stabilì, che a Luigi Delfino di Francia fossero dati i regni di Napoli e Sicilia coi porti spettanti alla Spagna nel litorale toscano, il Finale, la Guipuscoa, la Lorena; e che l'arciduca Carlo, secondogenito dell'imperatore Leopoldo, avesse ad essere l'erede presuntivo della monarchia spagnuola. Ciò ingrandì molto la Francia, e venne al dominio di questa sottomettere una parte d'Italia, che per tal modo non fece altro che cambiar padroni.

## LA LAPIDE

DELL'S FEBBRAIO  
E L'ARRESTO

DEL PROF. BRUNETTI

Alla "Gazz. del Popolo",  
DI VENEZIA

Citando l'altro giorno alcuni assennatissimi giudizi della *Gazzetta del Popolo* di Venezia la dicevamo ritenuta organo del prefetto di quella città. Quel periodico quasi quasi se l'è presa con noi per questa nostra asserzione.

Noi però dobbiamo dichiarare che, se avemmo scritto come essa era ritenuta organo, non ci siamo allora addentratati come non ci addentriamo adesso a discutere se o meno lo sia; ciò oggi non ci riguarda.

Sta però il fatto che la opinione pubblica la ritiene tale; e per noi prova questo che cioè essa non è ritenuta punto un periodico di opposizione ma anzi un periodico di incontestata deferenza alle autorità, cosicchè le sue vivaci parole hanno un peso considerevolissimo nell'attuale discussione che si dibatte per gli ultimi fatti che pel contegno inconsulto delle autorità turbarono così profondamente questa calmissima cittadinanza.

Speriamo di avere così accontentato il giornale veneziano, che certo continuerà esso pure ad esserci alleato in questa lotta in favore dell'ordine e della libertà — cose a Padova ormai impossibili finchè avremo gli attuali rappresentanti del governo.

## Brunetti e Coppino

Telegrafano da Roma al *Corriere della sera*:

« Il ministro Coppino ha deliberato che accorderà semplicemente un congedo al prof. Brunetti: perciò non è esatta la notizia della sospensione per un anno, data da alcuni giornali. »

Le cose si riducono adunque propriamente quasi a zero!

Cogliamo però questa occasione per esprimere un voto, che cioè la famosa deliberazione del Ministro si renda pubblica. Invero in Italia i ministri assai rifuggono dalla pubblicità quasi avessero paura dell'opera propria, ma con ciò non si ingenera che confusione nel pubblico, si fa che tutti passino di equivoco in equivoco, si conduce a fatti deploratissimi come quelli degli ultimi giorni, si tiene viva l'attenzione del pubblico e lo si sovraccita, mentre ha tanto bisogno di calma e di sereni giudizi.

Oggi si agisce proprio coi sistemi della Inquisizione; tutto è mistero, quando non è prepotenza.

## LA CRISI MUNICIPALE

È inutile negarlo!

La voce della crisi municipale ha prodotto in tutti il più triste degli effetti; il bello si è che, pur deplorando lo stato di salute dell'onore Antonio Tolomei, tutti sentono e riconoscono che quello non fu che un pretesto; tutti vi vedono sotto la questione della lapide ed il contegno tenuto dalle autorità negli ultimi fatti. Nello stato anormale in cui la città si trova il Tolomei in caso diverso avrebbe almeno tardato alquanto giorni prima di decidersi a rendere colle proprie dimissioni ancora più confusa l'attuale confusissima situazione.

Amiamo rilevare questa unanimità della pubblica opinione, la quale delinea la situazione e la spiega.

Le autorità superiori sono quindi le sole responsabili dell'attuale crisi municipale, che viene a turbare il regolare andamento dell'amministrazione; è un anello della catena funesta di un sistema opprimente l'Italia!

## Quam parva sapientia!...

Oh! è proprio il caso di dire che Padova nostra è molto ma molto governabile, cosicchè non ci volevano che gli errori delle nostre autorità politiche per condurla all'attuale condizione anormale. Basta vedere chi adesso (*risum teneatis, amici*) per la rinuncia di quel valente letterato e ingegno veramente superiore che appellasi Antonio Tolomei ha nelle sue mani, quale pro-sindaco, le sorti della Antenorea città, cosicchè proprio è a ricordarsi il detto del Vangelo: *quam parva sapientia regitur mundus!*

Basta leggere il seguente avviso di convocazione del Comunale Consiglio e che è firmato dal Romanin-Andriotti, a cui può dirsi ormai: *In manus tuas, pro-sindace, commendo spiritum meum!*

li 10 Marzo 1885.

Onor. Sig. Consigliere!

Mi pregio avvertirla che la Sessione ordinaria di primavera del Consiglio Comunale verrà aperta il giorno 30 corrente.

Con perfetta stima.

L'assessore anziano  
A. ROMANIN ANDRIOTTI

## Ridicolaggini

Oh! la campagna dell'Università coi suoi rintocchi ha proprio urtato i timpani dei nostri... paurosi!

Ci sarebbe da scrivere una farsa sul prefetto che, nuovo Czar a Gatschina, circondato di truppe, ogni qualvolta sentiva un tocco di campana dicesi corresse su e giù per le stanze, gridando:

— Oh! la campana! la campana! è contro l'art. 58, sapete! è contro l'art. 58.

Nè poteva dire di più e accasciato gettavasi sulla poltrona!

Incredibile poi, ma veri i vecchi professoroni volevano farla portare... nel Civico Museo.

Oggi si vuole al campanile fare un ingresso esterno perchè la autorità di pubblica sicurezza possa sorvegliare direttamente! Sarebbe questa una nuova manomissione di quell'autonomia universitaria che fu rispettata perfino sotto qualche aspetto dall'Austria.

Ed è per questo che vivamente protestiamo anche contro questo progetto; violato un nuovo diritto della autonomia universitaria, provocato il continuo intervento dell'autorità nella serena aula degli studi, rotte le più nobili locali tradizioni, sarebbe questo un nuovo abbassamento della dignità morale dello stesso Consiglio accademico che deve invece andare orgoglioso delle glorie e delle tradizioni annesse a quella campana che ne è come un vessillo che non può mai porsi a disposizione d'altri ma deve conservare incontaminato colla cura più gelosa, col rispetto più sacro, coll'entusiasmo più baldanzoso.

Ci piacerebbe di più — giacché siamo su questo terreno — il suo esposto; soltanto, invece che al Museo, potrebbero portare la campana alla residenza della Procura del Re.

Sarebbe questo un nuovo riconoscimento, per quanto antiplebiscitario, dell'autorità effettiva che qui fa piova e buon tempo a suo beneplacito.

## CORTE DI ASSISE

### Processo dei Masi

Presidente — *Co. Gualfardo Ridolfi*.  
Giudici — *Farlatti, Marconi, Crescini* (supplente).  
P. M. — *Avv. Mosconi*.  
Avvocati: *Busi, Turbiglio, Bizio, Villanova*.

### Udienza antimeridiana del 13 Marzo

Il rappresentante della parte civile cav. Pittoni ha la parola. Premette brevi considerazioni per stabilire la veste in cui oggi il Ministero dei Lavori pubblici si presenta, dirà cose semplici ai suoi occhi; per quanta sia la cultura individuale e la cultura scientifica dei giudici del fatto, per lui sono persone estranee alle discipline giuridiche, trova opportuno quindi spiegare un po' l'organismo della costituzione di parte civile. Ogni reato dà luogo a 2 azioni, ad una penale ed ad una azione civile, ad una azione penale per la reintegrazione del diritto nell'ordine penale ed ad una azione civile per la reintegrazione del diritto nell'ordine economico. È solo per risparmio di tempo e di spesa che si costituisce nel processo la parte civile pel danneggiato, così i danneggiati risparmiano anche le cure per raccogliere le prove del fatto dannoso e delle circostanze a carico di determinate persone.

Se è raro il caso in cui i danneg-

giati si costituiscono parte civile, ciò dipende o perchè non c'è danno materiale o perchè il danneggiato non vuol profitare.

Ma la indifferenza, la generosità che nei privati può assumere carattere di virtù, non può esserci quando trattasi di una pubblica amministrazione, la sarebbe una colpa, perchè la violazione del diritto commessa da funzionari pubblici è associata alla violazione dei doveri d'ufficio, non può esser generosa perchè dessa non è che l'amministratrice del patrimonio appartenente alla nazione. Nel caso concreto poi ci sono altre cagioni; il ministro dei Lavori pubblici dietro le pressioni della pubblica opinione formulate in accuse particolarizzate ha proceduto ad una inchiesta amministrativa che poté tranquillare gli scrupoli del Ministero, ma la questione mutò faccia quando l'autorità giudiziaria con tutte le cautele e con tutti i giudizi razionalmente desunti credette di dover demandare alle assise quelle persone accusate.

A questo punto sorge di nuovo per la pubblica amministrazione il dovere di uccidere il sospetto che essa volesse trincerarsi dietro una resistenza passiva — volesse significare un tacito biasimo all'autorità giudiziaria; quindi essa lungi dal rimanere oziosa dovè affermarsi anche in quella occasione — e dettò la querela letta nel principio del processo. Dopo assunti per ordinanza della Corte i periti della difesa e dopo la presentazione della querela potea sorgere il sospetto che la pubblica amministrazione volesse col mezzo dei periti esercitare quelle indebite ingerenze che una parte della pubblica opinione le addossava — quindi necessariamente si dovette fare un passo che tirasse una linea di demarcazione nitida fra la responsabilità del Ministero dei lavori pubblici e le persone che hanno assunto codesto compito. Nella costituzione quindi della Parte Civile si deve vedere una dimostrazione di alta moralità di ossequio alla imparzialità giudiziaria.

Viene quindi l'egregio oratore nel campo d'accusa e fa notare come il movente della denuncia nelle sue manifestazioni era un basso sentimento di vendetta, non già l'amore del giusto e del vero, non l'interesse pubblico ma un desiderio di ottenere indirettamente ciò che non si era potuto ottenere colle vie rette in confronto di coloro che credeva suoi debitori. Se si tiene presente pure che il fatto materiale da lui denunciato con prave intenzioni non era che un fatto raccolto dalla pubblica voce, se si tiene presente che la rivelazione, peccato d'origine, non fosse circondata da nessuna prova di frode, se si ricorda che i documenti principali, le basi su cui in linea di fatto l'inchiesta procedette, furono somministrati dalle persone accusate si comprenderà come non fosse possibile altra conclusione da quella cui si venne.

La relazione della commissione d'inchiesta è una protesta contro una persona che assume la veste di calunniatore più che di rivelatore.

Il punto di partenza della sua perorazione deve essere una critica coscienziosa ed esatta delle circostanze emerse, una scelta profittevole degli apprezzamenti e della attendibilità delle persone sentite. Egli non imiterà già chi gettò a terra la onorabilità e la esperienza dei periti giudiziari — questo sarebbe un procedere indecato e imprudente.

Non può a meno di arrestarsi all'impressione sinistra che sulla pubblica opinione esercitò l'assunzione dei periti della difesa in persone dipendenti dalla parte danneggiata.

Non gli par lecito all'indirizzo di ingegneri nati in un paese ove perpetua è la lotta degli elementi, educati alla lotta quotidiana di reti di guami torrenziali che solca la nostra

regione, di dubitare della loro competenza.

Egli non vuol già far prevalere una parte dei periti sull'altra; per lui tutti sono di capacità eguale.

Si manifestò subito uno scroscio nel collegio della difesa — essi la mettono a 34000 m. c. gli altri a 60000 m. c. si combattè, si discusse, si disapprovò: egli non crede di potersi arrogare di seder arbitro fra tanto senno — non intende egli ora di risolvere questa questione perchè a lui basta che un danno sia constatato, non gli interessa la quantità, ora gli interessa piuttosto di risalire alle cause.

Riferisce brevemente i dati della perizia — per sua parte profano all'arte d'ingegneria, si formò un'idea del modo con cui si devono condurre i lavori limitandosi al criterio amministrativo il suo ideale è questo desunto da due testimoni attendibili il Beroaldi ed un altro — essi dissero che l'appalto appoggiato a misura deve esser assai sottomesso a cure e diligenti misurazioni a frequenti e giusti criteri direttivi — ciò mancò completamente nel caso concreto, si procedette leggermente con reticenze; con buona fede originale si trovò grande scroscio fra le misurazioni generali e le altre fatte senza sorveglianza ma pure si scelse poi quel mezzo, come criterio di liquidazione, già riprovato e ritenuto superficiale ed inattendibile.

Gli pare poi che la prosecuzione dei lavori non escludesse la correzione dell'erroneità anteriore; si potea esaminare il quesito quale delle due misurazioni fosse stata fatta con sbagli, con leggerezza — egli trova che le lodi alla capacità degli accusati non possono che aggravare la condizione degli accusati — mentre dal lato tecnico non si è mancato a nessun dovere da una parte e dall'altra, in via amministrativa si lasciò dai rappresentanti del governo andar l'acqua alla china.

Altro punto nero — senza nessuna giustificazione; le due pagine del brogliaccio che poteano servire di controllo di giustificazioni, le due pagine che contenevano i risultati delle misure generali furono cancellate per sovrapporsi una misera sezione — con questo filo in mano si può passare presto dalla colpa al dolo — egli si arresta a ciò — egli avrà sempre per procedere all'azione di risarcimento i risultati della colpa. Viene poi a dire come la parte civile si costituì il 3 marzo, essendochè non si tiene il verbale delle circostanze risultanti dal processo, non può inoltrarsi tanto nello sviluppo delle prove — questa lacuna sarà riempita dal P. M. col colore delle sue convinzioni, colla sua facilità di parole.

Conclude che l'amministrazione pubblica mostrò grande ossequio all'autorità giudiziaria nell'assumere codesta veste — l'amministrazione pubblica assunse una certa neutralità armata per tutelare i suoi diritti — esaurito il dibattito non può restare coll'arma ai piedi — ma qui la responsabilità cade sul mandatario — il mandato imperativo egli non l'avrebbe accettato, e poi non era possibile perchè il governo ignora ciò che l'autorità giudiziaria fece di sua iniziativa. — Finisce colla speranza che i giurati facciano il loro dovere come egli l'ha fatto, ispirando la loro coscienza al lume del loro ingegno.

Così termina la sua forbita arringa concisa — elegante — sentita.

L'udienza è levata alle ore 11.30

### Un po' di tutto

**Figlio infame.** — Certo Antonino Bonanno di Catania precipitava proditoriamente la propria madre, De Giorgio Angela, da una grande altezza. La povera donna s'ebbe fratturata la testa, le braccia e le gambe e venne raccolta moribonda.

S'ignora il motivo di tanto mostruoso delitto. Il figlio infame si rese latitante.

**Un tesoro in un lotto.** — A Basilea la polizia ha rinvenuto in un pagliericcio d'una vecchia morta giorni addietro, quasi 10,000 lire in biglietti di banca, e nei buchi più reconditi della sua stamberg dei gioielli di gran valore.

**Un pezzo grosso in galera.** — Carlo Tittoni, appartenente a famiglia romana cospicua per censo, aderenze e cariche pubbliche, venne ieri l'altro condannato a sette anni di reclusione dalla Corte d'Assise di Roma per aver falsificato delle cambiali.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

### Francia e China

**Parigi, 12.** — Secondo il *Soleil* la rivolta del Cambodge sarebbe estesa anche alla Cocincina fino nelle vicinanze di Saigon. Sarebbero massacrato un posto di bersaglieri annamiti a Bannom.

**Parigi, 12.** — Il ministro per la marina ha ricevuto un dispaccio di Lespès che conferma una vittoria riportata dai francesi a Kelung.

### Inghilterra e Russia

**Londra, 12.** — Le voci di un nuovo movimento dei russi contro Herat non sono confermate. — Lo *Standard* dice che il Consiglio dei Ministri si riunirà oggi per esaminare le comunicazioni russe. La Russia protesta le sue intenzioni pacifiche, ma sostiene che le posizioni che essa ha occupate sono all'interno della frontiera degli afgani — Il *Daily News* dice: Nessuna conferma è giunta che gli inglesi abbiano occupate le gole di Robat.

**New York, 12.** — Avvenne un ribasso nei consolidati; le voci di guerra tra l'Inghilterra e la Russia produssero una grande emozione sui mercati dei grani in America.

**Londra, 12.** — L'ammiraglio pubblicò la lista di tutti i pensionati dell'arsenale di Portsmouth che si dovranno tener pronti a sottoporsi alle visite dei medici militari. Tale misura è presa per la prima volta dopo la guerra di Crimea.

Il Consiglio dei Ministri oggi avrebbe deciso di mantenere fermamente l'attitudine presa nella questione Afgana.

### Germania coloniale

**Berlino, 12.** — Il *Reichsanzeiger* annunzia che i governi tedesco e inglese si accordarono per fare esaminare da una commissione mista che radunerassi a Captown, le pretese sulle proprietà private e i diritti di usufrutto accampati dai sudditi inglesi nei territori posti sotto la protezione della Germania fra la foce dell'Orange e Capotrio, esclusa Wallfischbai, — e dai sudditi tedeschi nella Wallfischbai, nonché nelle isole presso Angra Pequena. Il console generale Bube è designato come membro tedesco della commissione.

**Berlino, 12.** — Vennero all'ordine del giorno al Reichstag, in seconda lettura, il progetto sulle linee di navigazione sovvenzionate dallo Stato. — Il Reichstag si occupò soltanto dei punti secondari contenuti ed annessi ai progetti sull'estensione della linea Brindisi-Alessandria fino a Trieste che fu approvata a grande maggioranza.

Bismark propose di porre la costruzione dei nuovi bastimenti nei cantieri tedeschi ma disse che non è necessario di valersi soltanto di nuovi bastimenti. — La discussione degli articoli del progetto è rinviata a domani.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

## Banca Cooperativa Popolare

DI PADOVA

Verbale dell'Adunanza Generale dei Soci tenuta il 1 Marzo 1885.

Vedi in quarta Pagina

## D'affittarsi

IN VIA SAN GAETANO

Al N.° 3391 Casa signore in tre piani con stalla cantina e corte.

Al N.° 3390 Appartamento in secondo piano con due mezza a pian terreno.

Rivolgersi al proprietario N.° 3389. (3894)

IGIENE, ELEGANZA, PROFUMO

## Acqua Aurora

PER LA TOILETTE

premiata all'Esposizione Nazionale di Torino 1884

Quest'acqua preziosa e balsamica supera di gran lunga tutte le acque da toilette finora conosciute.

Il delicato suo profumo, la morbidezza che dona alla pelle, il bel color latteo che poche gocce possono dare una grande quantità d'acqua; tutto ciò fa risaltare i pregi incontestabili che quest'acqua possiede.

Dippiù è utilissima per allontanare la caria dei denti, dando ad essi quella bianchezza tanto apprezzabile da tutti e contribuendo assai a conservarne lo smalto.

Adattatissima inoltre come profumo da fazzoletto non lasciando quest'acqua macchia alcuna.

Poche gocce gettate su di un ferro caldo, bastano per profumare e disinfettare qualunque ambiente.

Quest'acqua fu approvata dal Consiglio Sanitario di Padova e premiata dalla Società d'Incoraggiamento nel 1882.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire UNA. Inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli in Padova Via dell'Università N. 6.

Deposito Milano F.lli Dielmi, Via Maravigli, angolo S. Vincenzo. — idem Dal Cena Parrucchiere, Venezia Galleria. — Venezia Emporio specialità Ponte dei Bereteri. — Vicenza Francesco Fagian Draghi, Piazza delle Biade e Manin. — Udine presso Andrea Molinaris, Parrucchiere. — Biadigo al negozio Antonio Dal Minelli. — idem Schiesari Giuseppe, Parrucchiere. — Padova Dalla Baratta, droghiere al Pedrocchi. 3166

Gli abbonamenti al giornale sciaradistico, scacchistico, illustrato

## LA SFINGE D'ANTENORE

si ricevono in PADOVA presso le librerie Angelo Draghi e Drucker e Tedeschi.

## D'AFFITTARSI

pel 7 Aprile p. v. Casa signorile con corte, scuderia ed altre adiacenze, sita in Via Zattere al N. 642, avente ingresso anche dalla Via S. Andrea.

Per le trattative gli aspiranti potranno rivolgersi allo studio dell'avv. Carlo Fantoni Via Maggiore N. 1448. 3696

## Vigilietti da Visita

al cento Lire 1.50

## ELIXIR CAMOMILLA ELIXIR CAMOMILLA

**GRANPI ALLO STOMACO**, indigestioni, coliche, disturbi nervosi, disturbi laterici, dolori di testa, insonnie, melanconie nervose, difficili digestioni, ruti acidi, flatulenze, borborismi delle intestina, disturbi verminosi guariscono coll'uso

dell'ELISIRE di CAMOMILLA VALGANONICA & INTROZZI

CHIMICI FARMACISTI, Corso Vittorio Emanuele, MILANO.

L. 1 fac. picc. — L. 2 bott. grande. — Con L. 6 si spediscono 5 fac. piccoli, franchi di porto e d'imbal. a mezzo postale. Ogni fac. è accompagnato dal modo d'usarlo

## ELIXIR CAMOMILLA ELIXIR CAMOMILLA

Si vende in Padova

ALLA REALE FARMACIA PIANERI e MAURO ALL'UNIVERSITA' e ZANETTI.

# BANCA COOPERATIVA POPOLARE DI PADOVA

## Seguito del Verbale di Adunanza 1° Marzo 1885 degli Azionisti della BANCA COOPERATIVA POPOLARE DI PADOVA.

La differenza in più di Lire 33,198.11 nelle spese, dipende: per L. 22,584.29 da maggiori interessi passivi sui Depositi, L. 4,620.77 per maggiore Tassa di Ricchezza Mobile, L. 1,892.58 per maggiore risconto a favore dell'anno 1885, L. 5,000 che, seguendo il nostro sistema della formica, Vi proponiamo di devolvere alla riserva straordinaria, L. 226.18 per maggiori perdite, L. 560 che proponiamo di stanziare in più nel fondo per opere di previdente beneficenza, L. 300 in più per la stampa del Bilancio 1884, essendosi dimostrate insufficienti le L. 1500 stanziati negli anni scorsi, finalmente L. 3,014.19 sono maggiori spese di amministrazione nelle quali è pure compresa la spesa occorsa per concorrere alla Esposizione di Torino.

Fatte tutte queste deduzioni, gli utili netti rimangono in L. 90,998.05 che Vi proponiamo di ripartire, a termini dello Statuto, assegnando come Dividendo ai Soci L. 4 per ogni Azione saldata corrispondente all'8 0/0.

Dal fin qui detto Vi apparirà chiaramente che il Vostro Consiglio, come per lo passato, se da un lato crede suo stretto dovere di curare in ogni modo lo sviluppo morale della nostra Società e venire, quanto più gli sia possibile, in aiuto alle classi meno agiate, è peraltro perfettamente d'accordo cogli egregi signori Sindaci nel ritenere necessario che si mantengano in armonia gli interessi dei Soci con quelli dei sovvenuti. Senza di ciò si corre pericolo di trarre gli scopi della nostra Istituzione, in beneficenza, anziché in previdenza; e la previdenza deve quindi, a nostro avviso, manifestarsi nel curare con giusta armonia l'interesse dei Soci con quello dei terzi.»

Padova, 20 Febbraio 1885.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Maso Trieste Presidente Relatore  
Salvadeo conte Gius. Vice Pres.  
Coletti comm. Domenico.

CONSIGLIERI

Alessio avv. Giulio, Argenti avv. Giulio, Bellini dott. Tebaldo, Bellati nob. Agostino, Calegari Giuseppe, Catticchi dott. Giovanni, Faccanoni Alessandro, Giustinian Girolamo Antonio, Indri Giuseppe, Poggiana avv. Giuseppe, Pollini dott. Luigi, Riello dott. Giovanni, Scafo Alessandro, Tivaroni avv. Carlo, Treves barone Mario, Viterbi dott. Giuseppe.

Il Presidente dà la parola all'ufficio dei Sindaci, ed il signor Bono Tomaso Luigi porge lettura del seguente Rapporto:

EGREGI SOCI,

«Per qualche tempo anche nel 1884 durarono le condizioni lamentate sul finire del 1883, che, cioè, il capitale affluisce alla Banca in proporzione di gran lunga superiore agli affari; di qui la necessità di investire il denaro esuberante nell'acquisto di valori. Questi che al 31 Dicembre 1883 rap-

presentavano un capitale di Lire 1,668,204.58, salgono così al 31 dicembre 1884 a L. 2,396,958.08 con un aumento che, depurato anche dal maggior valore di borsa, supera sempre le L. 640,000. Ad ovviare in parte la pleora lamentata, valse la riduzione dell'interesse sui prestiti e sconti e voi, confrontando il bilancio di chiusura del 1884 con quello dell'anno precedente, vedrete nel portafoglio un aumento di L. 700,000, perchè da 3,390,608.50 lire sale a italiane L. 4,096,566.24.

Pur tuttavia l'esame minuzioso delle variazioni ci persuade che la nostra clientela è ormai fissata, nè facilmente si smuove e si sposta e che gli alettamenti del minor interesse non servono a farla di molto aumentare.

Se infatti nel 1883 si ebbero prestiti e sconti per dieci milioni e mezzo di lire, nel 1884 la diminuzione dello sconto ci procurò un lieve aumento di affari per un milione ed un quarto, e di questo notate che 351,000 lire appartengono alle rinnovazioni e 488,000 ai prestiti e sconti superiori ai 4 mesi, cosicchè gli affari alla scadenza di 4 mesi o meno, pei quali si erano fatte le maggiori riduzioni, superarono quelli del 1883 di sole L. 412,000. Però l'utile prodotto da questo aumento di L. 1,250,000 fu sufficiente a pareggiare la perdita che si sarebbe avuta colla diminuzione del saggio di sconto.

Gli effetti in sofferenza, che alla chiusura del 1883 erano di Lire 43,130.73 salgono al fine del 1884 a L. 59,492.19, però, se voi tenete conto dell'aumentato portafoglio, questa cifra non vi sembrerà eccessiva, giacchè se nella situazione del 1883 il rapporto fra gli effetti sofferenza e quelli in portafoglio era di qualche cosa superiore all'1 1/4 0/0 nella situazione attuale questo rapporto non raggiunge l'1 1/2.

I depositi a cauzione e volontari che, figurando tanto fra le attività quanto fra le passività, non influiscono sul bilancio, sono scemati di circa 200,000 lire e di quasi altrettanto diminuirono le anticipazioni, le obbligazioni con speciale garanzia, i crediti in conto corrente e diversi.

I prestiti all'onore, dal giorno della loro istituzione, compresi quelli in sofferenza, sommano a L. 63,172.81; i restituiti a Lire 59,482.50. La differenza di Lire 3,690.31 che corre fra queste due cifre, vi assicuri che la somma da voi accordata per tal servizio colla deliberazione 16 Marzo dello scorso anno, non fu oltrepassata.

Alla riserva straordinaria furono aggiunte 5000 lire prelevandole dagli utili; a quella speciale per le oscillazioni dei valori si portarono L. 85,500.39 e con questo il capitale sociale è salito a L. 1,515,558.62 che diviso sopra 20736 azioni dà L. 73.09 per azione; ve lo facciamo notare deplorando che il valore effettivo delle azioni nostre sia spesso dimenticato nelle cessioni che di esse avvengono. I conti correnti, i depositi a risparmio, i buoni di cassa superano i cinque milioni e mezzo con un aumento di quasi 200,000 lire in confronto a quelli del 1883.

E qui, ad avvalorare l'opinione

emessa sulla nostra clientela, dobbiamo notare che quantunque colle deliberazioni 2 Gennaio e 1 Agosto del Consiglio si sia man mano diminuito l'interesse sui depositi a risparmio e sui boni di Cassa, pure anche su questi si ottenne un aumento, che si ragguaglia a 67,000 per i primi, a 386,000 lire per i secondi.

Ed ora che brevemente vi abbiamo tenuto parola delle cifre più importanti della situazione al 31 Dicembre 1884, concedeteci che, con altrettanta brevità, esaminiamo le rendite e le spese.

I benefici sulle operazioni bancarie ascsero nel 1884 a 271,133.77 lire, superando di lire 3,548.48 quelli del 1883; gli interessi attivi sui valori da L. 94,854.41 salirono a Lire 114,556.83, e ciò è naturale visto l'aumento del capitale corrispondente. Unito il risconto si ha il totale delle rendite in Lire 414,075.30 superiore di 23,250.90 Lire a quello del 1883.

Gli interessi passivi, che nell'anno anteriore sommarono a Lire 161,558.90, raggiunsero nel 1884 le L. 184,143.19, le spese di amministrazione e le imposte montarono a Lire 83,755.42, con un aumento di L. 6,125.26, le perdite in Lire 16,892.94 si mantennero quasi nella stessa cifra del 1883. A queste spese, aggiungendo il risconto e le altre di minore importanza, si raggiunge la cifra complessiva di Lire 320,368.63 che supera di L. 33,195.61 quella del 1883.

Se quindi abbiamo un aumento di spesa per . . . . . L. 33,195.61 ed un aumento di rendita per sole . . . » 23,250.90

con un eccesso passivo di . . . . . L. 9,944.71 è naturale che l'utile netto del 1883 in » 103,651.38

debba scendere a L. 93,706.67 Siccome però nel 1883 si era serbato, dopo l'assegnazione del dividendo, un utile residuo di . . . » 2,291.38

l'utile complessivo da erogarsi risulta di L. 95,998.05

Prelevate L. 5000, come già dicemmo per aggiungerle alla riserva straordinaria a mente dell'articolo 31 dello Statuto, delle residue L. 95,988.05 il 10 0/0, viene posto a disposizione del Consiglio a mente dell'art. 29 c, ed il 90 0/0 viene distribuito in ragione di L. 4, per azione, corrispondenti all'8 per 0/0 sul valore nominale, ed al 6 0/0 sul valore stabilito, in conformità all'art. 15 dello Statuto. Il dividendo di quest'anno è dunque di 50 cent. inferiore a quello dell'anno scorso; notate però, o signori, che le nostre azioni, le quali al fine del 1883 rappresentavano un valore effettivo di L. 68.70, sono ora invece salite a L. 73.09, e questo dev'esservi esuberante compenso.

Prima di finire, permetteteci però di farvi osservare, come gli utili netti, che ora dividiamo, ci sieno per intero forniti dai titoli di nostra proprietà i quali anzi, con parte delle loro rendite sofferiscono alla deficienza che risulterebbe dal raffronto fra i benefici sulle operazioni bancarie e le spese sommate alle perdite. Nel mentre che tributiamo gli encomi più sinceri al nostro Consiglio sempre preoccupato dal benessere delle classi meno fortunate e sostenitore lodevolissimo di tutte le istituzioni atte ad aumentarlo, questa osservazione c'induce a far voti perchè il Consiglio stesso trovi modo di rendere più proficue anche le operazioni bancarie, affinché ci sia assicurato almeno il pareggio fra le entrate e le spese, quando circostanze, ora non prevedibili, dovessero consigliarci la vendita di molta parte dei nostri valori.

Ed ora proponendovi l'approvazione del Bilancio finale dell'esercizio 1884 nella complessiva somma di L. 9,142,418.86 e del riparto degli utili in L. 4, per ogni azione saldata, ci corre l'obbligo di dichiararvi, come i vostri Sindaci, soddisfattissimi dell'andamento della Banca, si ritengano impotenti a trovare adeguate parole di elogio per la Presidenza, per il Consiglio e per gli impiegati tutti che con tanto amore ed abnegazione si adoperano per questo nostro Sodalizio.»

I Sindaci

Ferdinando Astolfi  
Antonio Fusari

Sono Tomaso Luigi, relatore.

Terminata la lettura lo stesso sig. Bono soggiunge:

«E qui dopo udita la relazione del nostro Egregio Presidente, non vi sia discaro che io faccia violenza all'altrui modestia, comunicandovi come, oltre alla Medaglia d'oro conferita alla nostra Banca, onorificenza che ha un valore specialissimo perchè collocata per la prima subito dopo quella di Lodi cui venne assegnata la medaglia d'oro di prima classe, anche al nostro Presidente venne conferita una delle due Medaglie d'argento di collaborazione assegnata dal Ministero a Presidenti di Banche popolari, ed il nostro Direttore pure ebbe una Medaglia di bronzo.»

Dichiarata aperta la discussione tanto sulla Relazione del Consiglio che sul rapporto dei Sindaci, il prof. Tonzig fa qualche osservazione sul modulo di Bilancio adottato dalla nostra Banca e sulla opportunità di portare qualche cambiamento nella disposizione e denominazione di alcune partite tanto del Bilancio che della tabella delle Rendite e Spese onde renderle più semplici, più chiare, più intelleggibili a tutti.

A tali osservazioni il Presidente risponde brevemente facendo osservare che, per quanto riguarda al Bilancio, dovendo la Banca uniformarsi al modulo delle situazioni stabilito con Decreto Ministeriale, e dei Bilanci stabilito coi Sindaci, il Consiglio non può farvi alcuna modificazione, e che riguardo alla partita «Spese riduzione stabile d'ammortizzarsi» vi è una deliberazione speciale dell'Assemblea dei Soci.

Nessun altro chiedendo di parlare, il Presidente avverte essere necessario fare una trasposizione nell'ordine del giorno, rendendosi opportuno occuparsi prima dell'argomento relativo ai Prestiti Agrari, poi del Bilancio.

Pertanto egli sottopone all'Assemblea la seguente proposta del Consiglio dichiarandone su di essa aperta la discussione:

I. «L'Assemblea dei Soci della Banca Cooperativa popolare di Padova autorizza il Consiglio di Amministrazione ad erogare, in via di esperimento durante l'anno 1885, L. 30,000 (trentamila) in «Prestiti per scopi esclusivamente «agricoli a Soci della Banca della «Provincia di Padova, secondo le «norme fissate fra la Banca stessa ed i Comizii Agrari della Provincia nel convegno 11 gennaio 1885.»

Il socio Pizzo Luigi plaudente alla filantropica iniziativa del Consiglio di Amministrazione, troverebbe però fosse opportuno di soprassedere alla discussione di una tale proposta finchè non sia approvata la legge sul riordinamento del Credito Agrario, onde vedere se, a base di questa, la Banca potesse fare di più di quello che oggi propone a vantaggio dei piccoli Agricoltori; ed in questo senso formula una proposta sospensiva.

Il Presidente dichiara che avendo già le Banche di Cittadella votate L. 10,000, Este proponendone 20,000, Camposampiero disposta a darne 15,000, Piove 2000, il Consiglio pur mettendo ai voti la proposta del socio Pizzo non può accettarla.

Messa ai voti la sospensiva non è approvata.

Posta quindi ai voti la proposta formulata dal Consiglio, dessa viene approvata alla quasi unanimità.

Dopo ciò si passa alla votazione delle altre seguenti proposte le quali vengono approvate alla unanimità.

II. «L'Assemblea dei Soci della Banca Cooperativa Popolare di Padova autorizza il Consiglio di Amministrazione ad erogare le «L. 20,000 iscritte nel Bilancio 1884 a favore del fondo per Opere di previdente beneficenza «nonchè gli interessi che a tale «fondo pervenissero:

«a) per L. 240 nei soliti premi e colle solite norme a favore degli Allievi della Scuola di Disegno e di Plastica per gli Artigiani della Provincia di Padova;

b) per L. 1300 nella formazione di un fondo per l'acquisto di Azioni della nostra Banca a favore di Agricoltori poveri che, riconosciuti meritevoli dal Consiglio della Banca stessa e dai Comizii agrari di ottenere Prestiti agricoli, non fossero in grado di sottostare alla spesa per divenire Azionisti del nostro Istituto.

c) per L. 460 nella costituzione di un primo fondo per l'acquisto di Polizze intere o parziali di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro, presso la Cassa Nazionale di Assicurazione, a favore di operai della città riconosciuti dal Consiglio della Banca meritevoli del beneficio; semprechè si ottengano dalla Banca stessa le medesime condizioni accordate alla Società di Patronato istituita in Milano.»

(continua).

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento

**GOTTA E REUMATISMI**  
LIQUORE o PILLOLE del Laville della Facoltà di Parigi  
Guarigione certa col LIQUORE o PILLOLE del Laville della Facoltà di Parigi  
Il Liquore quartice gli accessi come per incanto.  
Le Pillole, depurative, prevengono il ritorno degli accessi.  
Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr. NELATON e dai principi della medicina. Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.  
Esigete, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma  
Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, r. St-Claude, 23, Parigi.  
Deposito a Milano ed a Roma presso MANZONI e C., e dai principali Farmacisti.

Vendita in Padova nelle farmacie L. Cornelio, Pianeri e Mauro, ecc.

Distilleria a Vapore  
G. BUTON e C.  
Proprietà Rovazzi  
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30  
Medag. oro Parigi 1878  
Medag. oro Milano 1881



Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp.

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.

Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca  
Amaro di Felsina  
Eucalyptus  
Monte Titano  
Aranco di Monaco  
Lombardorum

Diavolo  
Colombo  
Liquore della Foresta  
Guarana  
San Gottardo  
Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri  
Liquori fini.

3208